Lunedì 18 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 248.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

SUL TEMA DEL GIORNO

Dopo le proteste di tanta parte d'Italia e l'epilogo, crearsi di Roma sotto gli occhi del Ministro dell'Interno, non è il caso di vedere se gli accertamenti siano l'effetto d'una politica di grancassa e tromboni, o di viole e violoncelli, secondo il giudizio attribuito da giornali all'onorevole Arcoleo. Forse la radice del basato di S. E. lo portò a preferire gli istrumento ad arco.

Riassumendo quanto fu detto sull'argomento possiamo restringere il discorso a due considerazioni di critica generale: l'opera degli agenti, e i difetti della legge.

Sull'opera degli agenti è doveroso premettere la pregiudiziale ch'essi debbono dare esecuzione alla legge e procedere senza riguardo agli accertamenti.

Ma gli accertamenti non si fanno traducendo in imponibile un reddito desunto o presunto a casaccio, o, peggio, ponendo ad assioma che tutti i redditi sono in aumento e quindi aumentando senz'altro l'accertamento a tutti coloro i quali si trovavano inscritti sui ruoli all'atto delle nuove denuncie pel biennio 1898-99.

Codesto comodo sistema contrasta stridentemente colle reali condizioni dell'economia nazionale, perchè gli stessi prodotti soggetti al monopolio dello Stato danno una scala discendente. Gli è appunto ricorrendo alla statistica, che non è inutile gioco di cifre — ma è l'indice del consumo e del relativo benessere — che l'agente può avvalorare il giudizio. E non è difficile nei riguardi del dazio e di quant'altro ha controllo di cifre e di dati certi; l'incerto è, e pericoloso, accertare dove si giudica per approssimazione o per confronto, e si paragonano i piccoli esercizi rurali coi grandi negozi di città; perchè questi hanno consumo diretto e quelli debbono vendere di seconda o terza mano.

E non basta.

La facilità del sistema di aumentare il reddito agli inscritti, fa che l'agente non curi abbastanza l'indagine sulle eventuali ommissioni. Non è lecito pretendere che i sindaci scendano fino all'umiliante ufficio di delatore presso le Agenzie delle imposte dirette.

Sarebbe invece, agevole la risoluzione del grave problema, se il Governo si decidesse al consolidamento della tassa, ma con altri criteri e sovra tutto con ben altre aliquote.

Noi abbiamo il gran torto di far pagare troppo ai contribuenti per la tassa di ricchezza mobile, sicchè poniamo l'industria ed il commercio alle più dolorose prove. Per converso concediamo il 4 e mezzo e 5 0,0 ai possessori di rendita pubblica e così il capitale fa passi giganteschi a tutto scapito della produzione e del lavoro. Abbiamo fatto una Italia di banchieri, coi relativi scandali bancari, ch'è delizia quasi quotidiana, e abbiamo posti il commercio e l'industria ad una condizione tale da provocare le rivolte e far ripetere l'abusato: Annibale alle porte di Roma.

Che dire dell'agricoltura? Di questa Cenerentola posposta a tutto... anche alle balze tragiche d'Abba Garima!

Palazzolo dello Stella, 15 ottobre 1897.

Carlo Fabris.

AFRICA

La nomina del colonnello Di Majo.

Roma 17 — Furono appianate le difficoltà che ritardavano l'accettazione, da parte del colonnello Di Majo, del comando militare dell'Eritrea.

Il colonnello Di Majo partirà da Napoli per Massaua nell'entrante settimana.

Egli riunirà temporaneamente i poteri civili e militari.

La nomina del governatore civile fu rinviata a tempo indeterminato.

Una commemorazione proibita.

Roma 17 — La questura ha proibita la commemorazione popolare di Aspromonte e di Mentana, che si doveva tenere domenica prossima, dietro iniziativa della Consociazione repubblicana laziale.

Domenica prossima ricorre il trentesimo anniversario della eroica difesa, opposta alle truppe papaline, da un pugno di trasteverini raccolti nell'opificio Arquati.

Il Papa e le elezioni in Francia

Parigi 17 — Il segretario della nunziatura mons. Peri Morosini è tornato da Roma. Assicurasi aver egli recato istruzioni della Santa Sede sull'attitudine da seguirsi dai cattolici nelle future elezioni politiche, tendenti ad accentuare l'adesione dei cattolici alla Repubblica.

DISASTRO IN MARE

Duecentotrenta annegati!

New York 17 — Un dispaccio da Avana annunzia che il vapore da cabottaggio *Triton* si è perduto sulla costa settentrionale di Pinar del Rio. Si ritenne che duecento passeggieri fra civili e militari e *trenta* uomini di equipaggio sono periti.

Londra 17 — Un dispaccio dall'Avana al *Lloyd* conferma la perdita del vapore *Triton*. Il commissario di bordo ed un passeggero soltanto si sono salvati.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1416). Il Comune Udinese prescrive che nessuna donna che ha di dote mille lire, possa maritarsi fuori di Udine.

✕

Un pensiero al giorno.
In amore, come in tutto, una parte della nostra dignità consiste nel privarci di ciò che desideriamo di più.

✕

Cognizioni utili.
Per le buone massaie.
A fine di evitare che le galline facciano uova senza guscio, bisogna curare che abbiano sempre a disposizione dei calcinacci od altri tritumi calcarei, perchè queste sostanze sono appunto quelle che vanno a formare il guscio delle uova.

✕

La sfinge, Monoverbo,

gaviiiiiiii

Spiegazione dello scambio precedente.
FIGARO — SIGARO.

✕

Per finire.
Tra lui e lei.
— Mi resterai fedele eternamente?
— *E come puoi domandarlo? Io sono sempre rimasta fedele eternamente a tutti!*

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Museo, Archivio e Biblioteca di Cividale.

I tre Istituti, prima e dopo la riunione, furono, come sono, frequentati da visitatori e da studiosi italiani e stranieri, ma dopo la riunione le visite aumentarono assai.

Dai registri si desume che i semplici visitatori sommano da ottocento a mille per anno, se si consideri che, spesso, per una *compagnia*, o *famiglia*, firma uno solo.

In quanto agli studiosi poi, non vi è paragone fra la frequenza attuale e quella del passato, quando cioè essi Istituti stavano divisi, e bisognava correre in cerca o attendere lo scaccino di Chiesa che aprisse le porte dell'Archivio e della Biblioteca, nè si avevano certo tutte le comodità e facilitazioni, delle quali in oggi fruiscono, quanti hanno buona volontà di studiare.

Il registro delle ricerche e studi, piantato dall'attuale Direttore nel giugno 1886, e molto regolarmente tenuto fino ad oggi, porta annotati nomi e studi bellissimi. Come quello dei visitatori è coperto di firme *autografe*, ed ognuno può consultarle, come abbiamo fatto noi, per dare qui un estratto delle cose principali.

1886. — Il dott. Dario Bertolini chiede ed ottiene il calco di un bollo doliare; il signor Zanutti fa calchi di suggelli antichi; il dott. Rohault de Fleury chiede ed ottiene informazioni e disegni tratti da codici per la sua opera « La Messe » e li pubblica; il barone de Baye, Parigi, chiede ed ottiene informazioni sulle invasioni barbariche; don Palmiri, custode archivi vaticani, chiede informazioni sul *Processo di Giordano Bruno*. Orsi dott. Paolo chiede notizie sulle *croci longobarde e le pubblica*, nel suo opuscolo « Di due crocette auree, ecc. Bologna 1887 ».

1887. — In quest'anno comincia la ingerenza morale del Direttore del Museo in Archivio e Biblioteca.

Il dott. Fiammazzo riceve informazioni sul carteggio custodito in Museo di M. della Torre sopra il codice Dantesco di questa famiglia e le pubblica nell'opera « I codici friulani della Divina Commedia »; l'avv. C. Podrecca pubblica lettere autog. della collezione autografi del Museo; il Barone de Baye riceve informazioni e disegni di croci longobarde e le pubblica nell'opera « Croix lombardes ecc. ecc. Paris 1888 »; il dott. Krauss F. Xaver, Conservatore Granducale delle antichità di Friburgo Baden, fa studi in Museo ed Archivio.

1888. — Il cav. Gabriel G. fa studi sopra oggetti longobardi; il comm. Cecchetti Direttore Archivio di Stato Venezia riceve informazioni sul codice dantesco Claricini; il dott. Gnomo, Archivio Venezia, sul codice di Paolo Diacono.

1889-90. — Il sig. Arrigoni da Introbbio riceve informazioni sulla famiglia Torre Taxis; G. Perrozzi chiede notizie sui maggiori di Santorio; Fassetto cav. Giuseppe sulla Società di S. Ermacora; il sig. Guyon Bruno sopra una iscrizione di Racchiuso; il sig. dott. prof. Sven Soderberg Direttore del Museo di Lund, Svezia, fa ricerche e studi sopra cimeli di età barbarica; il dott. Carlo dell'Acqua di Lombardia riceve informazioni sul codice di Paolo Diacono sugli oggetti Gisulfiani, sopra altri cimeli barbarici *e sulla bibliografia dei medesimi*; il dott. Vitoldo de Rebozuski di Cracovia *fa studi e ricerche sui cimeli del* Museo e dell'Archivio.

1891. — Il dott. Wenzel, presidente della direzione del Museo Romano Germanico di Magonza, riceve molte informazioni sopra oggetti d'età barbarica del Museo e di tutto il Friuli; parimenti il dott. Suderberg a sussidio degli studi fatti ottiene informazioni sopra detti oggetti trovati a Cividale e sulle memorie di M.e della Torre; il dott. Radisich Eugenio de Kutis, Direttore del Museo Ungherese delle arti decorative di Budapest, ottiene informazioni sopra una sorte di decorazione d'oreficeria del sec. XV usata in Ungheria ed in Italia, che il Direttore Zorzi opina sia veneziana.

1892. — Il *sacerdote Gattesco Luigi* fa ricerche sullo Sturolo; il sig. Guyon fa studi sul Muratori, sull'« Angeleide » del Valvasone, sulla letteratura alemanna di Spiere Weimare, sul « Galateo » edito in Venezia 1754. Il comm. Leicht fa ricerche su Paolo Diacono ed annali del Manzano. Il sig. Urbani de Gheltoff ottiene il lucido d'un piatto antico del Museo.

1893. — Il sig. Bassi, per il dott. Taleski, consulta e trascrive pergamene relative a cose ungheresi. Il dott. Mazzatinti Giuseppe, assistito dal Direttore, fa ricerche sui codici dell'Archivio e manoscritti della *Biblioteca* ed unitamente al Direttore le pubblica negli inventari Forlì 1893. Il sig. Blasig B. Giuseppe facendo studi storici sui terremoti consulta lo Sturolo; il sig. P. Sylverio Leicht fa ricerche sull'opera del Czörnig « Görz und Gradisca »; il comm. M. Leicht consulta Paolo Diacono; il sig. dott. Giusto cav. Grion consulta il P. Diacono edizione 1595 Lugd., lo Sturolo ed il Guerra « Otium Forojul »; il sig. Zamit prof. Angelo, il Bossuet « Apocalisse »; il prof. Matteo Fiorini per la Società geografica italiana riceve dal Direttore notizie di un opuscolo sulla sfera del sec. XVI e di altre pubblicazioni. Il dott. Luigi Pizzio riceve notizie sulle antichità barbariche cividalesi e sulla loro bibliografia, ed egualmente il dott. prof. Brizio, Direttore del *Museo di Bologna*.

1894. — A dì 29 gennaio la Biblioteca passa dal vecchio nel nuovo locale del Museo. Il dott. cav. G. Grion consulta vari volumi del Guerra; il prof. Vittorio Zanon lo Stellini; il dott. Luitbert Baümer, Bueron in Hohenzollern, Germania, riceve le notizie liturgiche sull'Evangeliario; il sig. Colussi consulta e trascrive alcune pergamene; il sig. Leicht P. Sylverio, il Guerra; il sacerdote Bront Luigi fa ricerche sopra S. Paolino Pat. d'Aquileia; il sacerdote Don Luigi Zanutto sopra pergamene capit; il sacerdote Don Pietro Bartolla di Nimis fa ricerche sull'« Otium » del Guerra, sopra pergamene del Comune, sul De Rubeis, sul Manzano, sulle pergamene capit.; il dott. Henrich Hretschmeyr, Vienna, fa per più giorni ricerche su documenti relativi ai Duchi d'Austria dalla morte di Leopoldo III, nella battaglia di Lampach (1386) fino alla morte di Leopoldo IV. (1411), e consulta il Guerra, le pergamene capit. e del Comune; le dette capit.; il codice diplomatico ed altri documenti della famiglia Bojani; il comm. Leicht consulta lo Zanostrio « Antiq. For. »; il sig. A. Miani vari mss. antichi delle cose di Cividale; il conte Leutiovald d'Attems, Graz, Stiria, riceve notizie di pergamene capit. e carte relative a Wolderico d'Attems, ecc. ecc.

1895. — A dì 22 gennaio viene trasportato nella nuova sede del Museo l'Archivio, e dal Direttore sistemato unitamente alla Biblioteca, più tardi viene trasportato tutto il materiale archeologico del Museo dal vecchio locale e riordinato. Attesi i trasporti e la sistemazione scarseggiano le presenze degli studiosi, che sommarono a 157.

Il sac. Bertolla trascrive varie pergamene e pubblica la pergamena di compromesso 1334 per l'Ab. di Rosazzo e il capit. di Cividale; il comm. Leicht consulta indici pergamene municipali e capit. circa Antro e Manzano; il figlio Sylverio le pergamene capit. Il prof. Haseloff Arturo di Berlino fotografa le miniature del Codice Elisabettiano e Gertrudiano e fa studi sopra i medesimi; il prof. Vettach Dirett. del col. com. sup. di Trieste sul codice di Rufino; il prof. Masoni sull'« Otium For. » e pergamene capit.; il sig. Ferloni mandato dal Ministero per incarico del Governo Ungherese, riproduce alcune miniature del Codice Elisabettiano e le tavole del Calendario; il prof. Cogo di Venezia *fa ricerche sull'« Otium »* e trascrive pergamene capitolari e comunali; il prof. Carreri consulta di passaggio pergamene Com. relative a Zuccola; il sac. Zanutto le definizioni capitolari 1401-1420; il sac. Armellini fa ricerche sull'annessione di una Chiesa alla parr. di Ziracco; il co. A. Portis I. e II. volume Sturolo; il dott. Pfeiffer di Wisbaden studia e fotografa il codice Gertrudiano; il sig. Mandiroli Capit. Solmona riceve notizie intorno ad una aquila di bronzo supposta romana; ecc.

1896. — In quest'anno si trasporta in Museo quella parte dell'Archivio antico del *Comune* che stava ancora custodita in Municipio e viene sistemato a pian terreno nella sala della *Direzione*.

Le presenze degli studiosi sommarono in quest'anno da 8 marzo a 31 dicembre a 201.

Il prof. Righel della Università di Vienna studia le antichità barbariche; il dott. Alfonso Dopsch, Vienna, consulta pergam. capit. docum. Monastero S. M. in Valle e documenti germanici; il sig. dott. Pietro Sylverio Leicht consulta e trascrive pergamene capit. e del Comune per la sua tesi di laurea e dissertazione Diritto Romano e Germanico, pubb. Udine 1897; il prof. Dominez consulta un Tito Livio antica edizione; il prof. Avogaro fa lunghe ricerche e studi sulla « Dieta Salutis » di S. Bonaventura, sulle *opere di Gregorio Magno*, sulla storia dei Concili, sulle notizie dei romani Pontefici e sopra codici vari dei secoli XIV, XV e XVI. Il cav. Grion consulta l'Archivio del co. Portis fu ispettore dei Monumenti, fa breve esame di monete bizantine, riceve in prestito per sue ricerche, documenti antichi membran. del Comune, le definizioni del Cons. il libro d'oro; lo Sturolo, ecc. ecc. Il prof. Nowtony, Gorizia, studia i cimeli barbarici; il prof. Vettach continua studi sopra il codice Rufino; il prof. Haseloff ripete gli studi sui codici Gertrude ed Elisabetta per la sua dissertazione per laurea pubblicata a Strasburgo 1897; il dott. Paul Reinsche di Monaco studia i cimeli barbarici; il sac. Luigi Bront *fa ricerche* sull'« Otium » e sullo Sturolo intorno alla Parrocchia di S. Giovanni; lo scultore Tamburlini percorre tutta la storia dell'arte del secolo V al mille del Cattaneo; il dott. Hans Lechner, incaricato dal Ministero di Vienna fa lunghe ricerche e trascrizioni sulle pergamene capit. ed altri documenti relativi alla casa d'Asburgo; il sac. P. Bertolla fa ricerche sugli obituari di Monasteri, sull'« Otium For. » ecc.; il comm. M. Leicht consulta codici di S. M. in Valle ed il « Graevius Thesaur. Romanar. Antiq. » Il fotografo Potzar per incarico del P. Righel riproduce vari cimeli barbarici ed il pittore Leghmann eseguisce riproduzioni policrome all'acquerello dei più interessanti fra questi cimeli; le fotografie e gli acquarelli serviranno ad una illustrazione che verrà pubblicata a Vienna sull'arte dei bassi tempi; la signorina Emilia Podrecca copia iniziali e tavole con figure dei codici Gertrude ed Elisabetta all'acquarello; il prof. Bertolini fa ricerche sulla cartografia antica; il cav. Grion consulta lo schedario del comm. Leicht sulla famiglia Prampero; il sig. Frizzoni di Milano ed il sig. G. Cantalamessa direttore R. R. Gallerie di Venezia ricevono informazioni sopra la Pala del Tiepolo già in S. Chiara di Cividale, tratte dalle memorie di M. della Torre.

1897. — Nel corrente anno, dal 2 gennaio le presenze dei studiosi sommano 393 fino al 14 ottobre.

Il sac. Bertolla continua ricerche sopra legati e confinazioni di Ginevra, istrumenti di S. M. in Valle, obituari, negozi storici, ecc. Il signor F. Coronini consulta l'« Otium For. » sulle famiglie nobili friulane e documenti municipali del secolo XVI relativi alle ordinazioni e precauzioni contro la peste; il co. L. di Manzano fa ricerche e studi genealogici e gli si rilascia dalla Direzione copia con autentica di una pergamena dell'anno 1106, donazione del Castello di Attimis fatta da Bertoldo V. di Salisburgo a Corrado e Matilde dinasti di Baviera. Il signor Miani A. continua i suoi studi sullo Sturolo e carte dell'Archivio del Comune secolo XVIII; il prof. Avogaro continua gli studi paleografici di confronto, fra un codice veronese i breviari ed altri codici dell'Archivio, sopra codici del Monastero di Aquileja, sull'antico dizionario, man. latino, sul codice di Sumptino, sull'Eutropio, ecc. La signorina Emilia Podrecca continua gli studi artistici sopra i codici Elisabetta e Gertrude, e Psalteri del secolo XV e XVI. Mons. Can. Orsettich consulta le definizioni del 1500; il fotografo Danesi pel Ministero della Istruzione fotografa la cassettina eburnea, notissima. Il signor G. Soldero consulta lo Sturolo e gli Atti della B. Benvenuta Bojani; il chierico G. Pascolli il Le Sage; il prof. Majonica ed un canonico tedesco i codici Elisab. e Gertrud.; il sac. Giacomo Bront un opuscolo antico sul cono. aquilejese e scherdari dell'« Otium »; i signori F. Tiraboschi e Lorenzo Costantini lo Sturolo; il R. D. Luigi Zanutto le Definiz. del Consiglio, gli atti dei camerari, trascrive perg. capitolari ed altre del Codice Diplom. Bojani; il signor F. Piccoli consulta lo Sturolo e così il signor Cipriano Tomadini; il Prof. Bertolini il Dizionario delle Eresie e Bullarium; il prof. co. Ruggero della Torre fa studi sulle dissertazioni di M. co. Della Torre Valsassina intorno al Battistero di Callisto, sullo Sturolo, sul Cattaneo, sopra bassi rilievi figurati simbolici, per la pubblicazione « Una lapide bizantina e il Battistero di Callisto, Cividale 1897 », e sui documenti giurisdizionali del Capitolo; sopra la sua copia la Direzione rilascia autentica di un documento *estratto dalle copie delle* Ducali Venete del co. Belgrado.

Il dott. G. Gortani consulta lo Sturolo, così il Sac. G. M. Sudici, che fa ricerche sulle memorie di M. Della Torre intorno al Rito di usare lo spadone nella Festa della Epifania e le pubblica. Udine 1897, agosto. Il sig. G. B. Bonanni consulta l'incunabulo di Mesue « Consolatione delle medicine semplici »; il sac. Toffoletti consulta un Cicerone; il sig. Gois Beniamino lo Sturolo ed il Cattaneo; il sig. Marioni Giuseppe lo Sturolo, un dizionario mitologico e Chamberi, dizionario universale. Il sig. Giovanni Marioni lo Sturolo; la signorina Autonietta Missaglia le opere di Leopardi; il sig. Vittorio Podrecca lo Sturolo, l'« Otium », il Cappelletti, ecc.; il prof. Rinaldi lo Sturolo e un Dizionario Biografico; il sig. Vittorio Bottussi gli studi filosofici del Leopardi; il sig. Nucci Dorigo, il Romagnosi, Leopardi, ecc.; il prof. Vettach e prof. Pizzul il Codice di Paolo Diacono; il sig. A. Rieppi il Chevigny, il Gloria, Loke, Menin, Malebranke, ecc.; il sig. Carlo Herbert le Gallerie Nazionali Italiane; il prof. Cogo le pergamene del Comune; il sig. Pietro Buren le tragedie del Niccolini; il sig. Hans Lechner le pergamene capit. docum. ant. del Comune per la casa d'Asburgo; il sig. Raffaelo Sbuelz scritti di Maffeo Locatello.

Inondazione.

Palazzolo dello Stella, 17 ottobre.

(C. F.) Ieri a sera, improvvisamente, il paese fu innondato nelle parti basse, e nel calar della notte l'acqua crebbe con rapidità inquietante. Ora è di molto diminuita. Gravi danni alle campagne basse; alluvione senza esempio, dalla rotta del Tagliamento.

L'inaugurazione della ferrovia
San Giorgio - Cervignano.

Da Udine a San Giorgio.

Il tempo ieri mattina prometteva poco di buono; vale a dire una giornata piovosa, se non burrascosa, come quella di sabato: un cielo coperto di dense nubi grigie, uno scirocco che faceva trasudare i muri, e, tratto tratto, una leggera spruzzatina di pioggia, davano diritto a temere che, almeno *per questo riguardo*, la gita a Cervignano non sarebbe stata allegra. Invece.... Ma, procediamo con *ordine*.

Da Udine siamo partiti col treno speciale per gl'invitati, in orario, vale a dire alle 9.10.

Il treno si componeva di tre carrozze di prima e seconda classe, una di terza e un bagagliaio, e vi era attaccata una macchina di quelle che fanno il servizio sulla linea Treviso-Vicenza, la *Rossano*. L'ingegnere Pez, direttore dell'esercizio della Veneta, era in macchina.

Nel treno presero posto il consigliere delegato co. Thunn, reggente la Prefettura, il sindaco co. di Trento, il senatore di Prampero, il deputato Morpurgo, il co. Groppiero presidente della Deputazione provinciale, il co. Mantica presidente del Consiglio provinciale, il cav. Biasutti deputato provinciale, il segretario della Deputazione provinciale co. Caporiacco, il cav. Pagliari direttore della Dogana di Udine, il cav. Pollone vice presidente del Tribunale, il cav. Merizzi procuratore del Re, il cav. Benacchio rappresentante l'Intendenza di Finanza, l'ingegnere capo del Genio Civile, il consulente legale della Società Veneta, il presidente della Camera di commercio cav. *Masciadri*, l'ing. Canciani.

Eravamo in sette giornalisti, rappresentanti i seguenti giornali: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Cittadino Italiano, Friuli, Forumjulii, Tribuna, Sera, Corriere della Sera, Gazzettino* di Venezia, *Agenzia Stefani*.

Rappresentava il *Cittadino* un giovane prete elegante e disinvolto, redattore dell'*Eco del Litorale* di Gorizia, che ci sorpassava tutti in statura, quantunque nel drappello dei giornalisti ve ne fosse uno veramente grande e grosso.

— Si faccia veramente *italiano* — gli dice un collega, quando il prete di Gorizia gli viene presentato come rappresentante del *Cittadino Italiano*.

— Io potrei poco giovare all'Italia!

— Eh, lei è giovane e robusto...

Per me, dico la verità, non ero niente affatto malcontento che questo rigoglioso pretino ci fosse. Non si sa mai: può sempre capitare, Dio guardi, una disgrazia: un deragliamento, un ribaltamento, un ponte che crolli — che so io! — e in tal caso niente di meglio che avere un collega che conforti e assista nel passo estremo!

La macchina fischia: si parte.

— Che maledetto tempo *incostante!* — osservò uno.

E sono trentasei ore che piove!

Il treno passa fischiando innanzi alle stazioni di Risano e di Santa Maria la Longa.

A Palmanova salgono il sindaco cav. Scala e il consigliere provinciale cav. Antonelli.

A proposito della notizia mandataci da un nostro corrispondente, che il sindaco di Palmanova *non* era stato *invitato* alla inaugurazione della nuova linea! Prima di mandare ai giornali certe notizie, come sarebbe bene appurarne la verità!

Il treno vola verso San Giorgio.

La pianura si stende da una parte e dall'altra a perdita di vista. Le praterie paludose sono intersecate da piccoli corsi d'acqua e macchiate da gruppi di ontani di noci e di salici, da filari di pioppe, da siepi e cespugli, colle varie gradazioni di verde, giallo, rosso, onde si vestono campi e boschi nell'ottobre, come per un'*ultima* festa della natura prima del sonno invernale. Tratto tratto sopra le piante, lontano, si scorge la cima del campanile di un villaggio perduto nel piano. In alto volteggia librandosi sull'ali tese qualche nibbio e qualche corvo. Il paesaggio autunnale è piuttosto triste, e il cielo grigio e i bassi vapori che velano qua e là alberi e prati, lo rendono più triste ancora. Però non piove, e una striscia di luce laggiù laggiù all'orizzonte, verso il mare, ci fa sperare che il tempo vorrà accordarci una tregua.

A San Giorgio.

Si arriva a San Giorgio alle 10, in orario, e vi siamo accolti con spari di mortaretti e colla marcia reale suonata da quella brava Banda, ch'è schierata di fianco alla stazione.

Il paese è imbandierato; bandiere, orifiamme, pennoni, piante verdi, ornano la stazione, sulla cui facciata sono collocati gli stemmi dei Comuni di San Giorgio e Cervignano, e uno scudo colle cifre iniziali della Società Veneta.

Molto popolo si affolla nei pressi della stazione, ove *troviamo* il cortesissimo sindaco di San Giorgio, co. di Montegnacco, ed altre gentili persone del paese, che ci fanno liete accoglienze. Vediamo pure il direttore delle Poste cav. Miani, l'ispettore di P. S. cav. Bertola, l'ing. Zorzetti ispettore dell'Adriatica, circolo di Verona, il sig. Vallon rappresentante a Udine della Sudbahn, l'ing. Tofanello, un maggiore di finanza, un tenente dei carabinieri, ecc. Alla stazione vi è anche una rappresentanza della Società operaia di San Giorgio, con bandiera.

Nella sala di *seconda* classe è servito un rinfresco: vermouth, liquori, limonate, caffè, dolci, ecc.

Alle finestre del piano superiore del corpo di mezzo della stazione, si affacciano parecchie vaghe testine brune e bionde di signore e signorine del paese. Un collega si affretta ad informarsi del loro nomi; ma io so senza domandarlo come vi chiamate, care signore che avete allietato il nostro arrivo di quel raggio di sole che il cielo si ostinava a non mandarci: voi vi chiamate *bellezza* e *gentilezza!*

In una stanza della stazione, riservata all'ufficio di dogana — che ha cominciato ieri a funzionare — è stato eretto un altare, ed ivi si trova il vescovo monsignor Isola, con alcuni sacerdoti e chierici assistenti, per la benedizione della macchina che condurrà il treno inaugurale a Cervignano.

Alle ore 10.55 arriva il treno da Venezia, tirato da due macchine e formato di 10 splendide vetture di prima classe della Veneta e dell'Adriatica. Si rinnovano gli spari di mortaretti e il *suono della marcia reale*.

Dal treno scendono i deputati De Asarta e Bertoldi, il sindaco di Venezia, il sindaco di Padova, il comm. Longhi capodivisione al Ministero dei lavori pubblici, il cav. Balzanotti ispettore capo dell'Adriatica, circolo di Verona, il presidente della Veneta cav. De Benedetti, l'avv. Ceruttі vicepresidente del Consiglio provinciale di Venezia, alcuni giornalisti, e molti altri personaggi i cui nomi i lettori li troveranno più innanzi fra quelli delle autorità, rappresentanti, ecc., che intervennero a questa inaugu*razione*.

Questo treno era stato scortato sino a Portogruaro dal personale dell'Adriatica.

Alle 11.25 arriva il treno da Trieste-Cervignano, composto di undici vetture di prima classe e tirato da due macchine. E' affollatissimo e vi sono molte belle ed eleganti signore. La Banda suona ancora la marcia reale, ed i mortaretti tuonano.

Una parte dei nuovi arrivati scende dal treno; altri vi rimangono. *Avvengono presentazioni, strette di mano, saluti*, fra i personaggi arrivati ora, rappresentanti il Governo austriaco e le ferrovie austriache (anche di questi i lettori troveranno più innanzi i nomi), e quelli giunti prima.

Intanto si manovra per riunire i due treni che devono formare, uniti, il treno inaugurale; e la Banda di San Giorgio intuona l'inno imperiale austriaco.

Come correttivo al quale inno, veniva contemporaneamente distribuita la seguente epigrafe, dettata dal dott. Luciano Camputti:

Nella data memoranda 17 ottobre 1897
S. GIORGIO NOGARO
fraternamente saluta
il contiguo Comune di frontiera
CERVIGNANO
esultando
che la ferrovia internazionale oggi inaugurata
vinto il confine inauguri
maggiori legami di simpatia di lucri
fra limitrofi

Le popolazioni
di CERVIGNANO - S. GIORGIO
figlie della stessa madre
sorrise dal medesimo cielo italiano
su terra friulana
possano
cogli intenti commerciali
ognor più stringersi quali sorelle
nella fede avvenire.

Bellissima e opportunissima epigrafe, da tutti gli italiani presenti lodata, alla quale sono forse io solo a trovare il pelo, in quell'*internazionale*, ch'era da lasciarsi al pudore diplomatico dei documenti e delle discorse ufficiali; poichè si tratta di *una sola* nazione, di là e di qua del confine *politico*, si tratta di figli *della stessa madre*, come dice benissimo l'egregio dott. Camputti; il quale, ne sono sicuro, non prenderà in mala parte questa mia sottigliezza.

Segue la benedizione della locomotiva, ch'è l'*Istrana*, alla quale c'è attaccata una seconda, la *Rossano*.

La macchina si avanza colla fronte sovraccarica di fiori freschi artisticamente disposti. Nel centro sopra un bianco scudo, pur di fiori, spiccano le iniziali *S. V.* e *S. F.* delle due Società che hanno costruito la nuova linea. Ai lati *sono* incrociate quattro seriche bandiere, due dai colori austriaci, giallo e nero, e due italiane.

La Banda ripete l'inno imperiale austriaco e la marcia reale italiana.

La macchina si arresta dinanzi il fabbricato della stazione. Il vescovo monsignor Isola esce coi paramenti sacerdotali sopra l'abito paonazzo, in mitra, seguito dei suoi chierici; e procede alla cerimonia della benedizione, secondo il rituale. Quindi pronuncia un discorso.

Monsignore inneggia alla fratellanza delle nazioni. Dice che le ferrovie, oltrechè giovare all'economia, ai commerci, alla politica, servono a stringere vieppiù fra i vari Stati i legami della religione di Cristo. Dice che la scoperta dell'applicazione del vapore fu uno sprazzo della luce divina, di quella luce che ci condusse alla scoperta del nuovo mondo, di quella luce che ci addita il progresso per il bene della umanità e per la maggior gloria di Dio. Sul tema della fratellanza delle nazioni, monsignore ricorda il Metastasio, che potè essere nello stesso tempo e un genio della « nostra cara Italia » e poeta cesareo alla Corte austriaca; e parafrasa quei suoi noti versi:

« Nel compir le belle imprese,
L'arte giova, il senno ha parte,
Ma vaneggia il senno e l'arte
Quando amico il ciel non è ».

Monsignore conclude esclamando, rivolto alle macchine: « Partite, partite agili messaggeri, e portate velocemente uomini, merci, idee. Andate e annunciate, come già diciotto secoli or sono sulla culla del Messia: Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

Monsignore ha finito di parlare; si attaccano le macchine; tutti risalgono nel lunghissimo treno; e si parte per Cervignano, fra gli evviva, i saluti, i concenti della musica e gli spari dei mortaretti.

A domani delle accoglienze splendide e fraterne di Cervignano.

Autorità e rappresentanze

che intervennero all'inaugurazione della ferrovia San Giorgio-Cervignano.

Autorità e rappresentanze italiane: comm. Longhi, capo divisione al Ministero dei lavori pubblici, rappresentante il Governo del Re; co. Leopoldo Thunn, consigliere delegato, reggente la Prefettura; co. cav. di Trento, sindaco di Udine; cav. Benacchio, per l'intendente di finanza; cav. Merizzi, procuratore del Re; cav. Miani, direttore delle poste; conte Mantica, presidente del Consiglio provinciale; comm. di Groppiero, presidente della Deputazione provinciale; senatore di Prampero; deputati Morpurgo e De Asarta; *comm.* Balzaretti, ispettore capo Circolo delle ferrovie di Verona; De Benedetti, presidente della Società Veneta; co. Grimani, sindaco di Venezia; avv. Cerutti, vicepresidente del Consiglio provinciale di Venezia; co. Giusti, sindaco di Padova; Monterumici, direttore della Società Veneta; ecc.

Autorità e rappresentanze austriache: Barone Buschmann, consigliere al ministero delle ferrovie, rappresentante il Governo; co. Coronini di Gorizia; cav. Paler, presidente della Società della ferrovia friulana; i deputati al parlamento Lenassi e Zanetti; il *Commissario* distrettuale di Gorizia, Princich; il capitano distrettuale di Gradisca, Fabris; il consigliere di Luogotenenza a Trieste, Wintschgau; il dott. Bing direttore delle ferrovie dello Stato; i deputati provinciali sloveni Berbuc e Klancic; i podestà di Cervignano, Aquileia, Fiumicello, S. Vito di Crauglio, Campolongo, Villa Vicentina, Ruda; il capo stazione di Trieste; il co. Panigai, deputato alla Dieta provinciale; il direttore del Credit di Trieste; il dott. Kaisl, delle ferrovie dello Stato; ecc.

Giornali e giornalisti.

Oltre a quelli della Provincia, e qualche altro cui abbiamo accennato sopra, erano rappresentati alla inaugurazione di questa ferrovia i seguenti giornali:

Adriatico, Gazzetta di Venezia, Secolo, Veneto, Opinione, Piccolo di Trieste, *Osservatore* di Trieste, *Mattino* di Trieste, *Corriere di Gorizia, Eco del Litorale, Illustrazione Italiana, Rivista delle ferrovie e lavori, Monitore delle strade ferrate, Popolo Romano, Resto del Carlino, Lombardia, Perseveranza, Triester Zeitung, N. F. Presse.*

Notizie tecniche sulla nuova ferrovia.

Ecco i dati tecnici relativi alla ferrovia S. Giorgio Nogaro-Cervignano:

Lunghezza della linea a partire dall'asse fabbricato viaggiatori di S. Giorgio Nogaro al confine austro-italiano mt. 7400 dei quali mt. 614.85 in comune colla ferrovia in esercizio Portogruaro S. Giorgio Nogaro Udine.

Il terreno attraversato è pianeggiante.

La linea corre su lunghi rettilinei interpolati da curve N. 6 a grande raggio da mt. 500 a 1800.

Le livellette sono mitissime, la massima al 5 per 100 in prossimità alla *roggia* detta Castra.

Le opere d'arte costrutte sono in N. di 41 delle quali N. 5 in ferro per il passaggio dei corsi d'acqua Zuinello, Zuina, Castra, Bevadora e Taglio, alla mezzaria del quale sta il confine.

La luce delle opere speciali in ferro varia dai metri 5 ai metri 8.60.

Tutti i ponti in *ferro* fatta eccezione di quello sul Taglio, sono costituiti da travi gemelli: quello sul Taglio è formato da due *travi principali* e da traverse in ferro ed in legno sulle quali ultime posano le rotaie.

Per parecchi manufatti, attesa la cattiva condizione del terreno, occorsero dei pali di consolidamento.

Si costruirono lungo la linea N. 6 caselli da guardiano, tre dei quali forniti di pozzo artesiano.

In stazione di S. Giorgio Nogaro venne ampliato il fabbricato viaggiatori ed il magazzino merci per il servizio di dogana.

La piattaforma stradale ha la larghezza in sommità di metri 5.

Il *balast* largo in *sommità metri* 3 ha l'altezza di metri 0.40.

L'armamento è a giunta sospesa con rotaie sistema Vignolles del peso di cg. 36 per metro corrente e della lunghezza di metri 9, appoggiate su N. 10 traverse.

Il tratto dal confine alla stazione di Cervignano è di circa km. 2.50.

Colla costruzione del tronco S. Giorgio-Cervignano viene abbreviato il percorso Trieste-Venezia di circa 70 chilometri.

Il reporter.

Nuovo mercato a Paluzza. Un nuovo mercato di animali bovini, ovini, ecc., è stato istituito in Paluzza nel quarto martedì di ogni mese; cadendo in dì festivo, il mercato si terrà nel successivo giorno feriale.

Il prossimo cade il 26 ottobre corr.

Decesso. In una casa di salute a Monza, dove si trovava da circa un anno e mezzo, è morto venerdì scorso il sig. Luigi Carbonaro di Cividale, in età di 48 anni. Il defunto era assai noto in provincia e fuori, nel mondo degli affari.

Meglio così. Ci scrivono da Ravosa.

« Ho letto, un po' in ritardo, sul suo giornale che nella prima domenica di ottobre sventolava, di fronte alla casa del nostro parroco, sulla cima di un albero, una bandiera pontificia. Quel tale che le ha inviato tale notizia deve avere avuto per lo meno le traveggole, perchè la bandiera in parola era precisamente quella nazionale, cioè tricolore. Per la verità dirò solo che il verde, in *causa delle pioggie e del sole*, era un po' sbiadito ».

Per irregolarità d'Ufficio sabato scorso fu arrestato il co. Massimiliano di Valvasone, ufficiale postale a Valvasone.

Un delegato delle r. r. Poste sta facendo una inchiesta.

Per uno scherzo. Venne denunciato Giovanni Manzini perchè nel dì 26 settembre in casa di Lucia Gus in Brischis (Rodda) si appropriò un di lei orologio d'argento, che però il giorno seguente ebbe a restituire. Il Manzini sostiene che volle fare uno scherzo.

Morto svenato. L'operaio Pez Domenico, detto Chivello, adibito al servizio della fabbrica Foredana di mattoni e terraglie a S. Giorgio Nogaro, era un vecchio sessantenne ammalato cronico di varice ad una gamba. Verso le due pom. di sabato egli si recava in Foredana per non so quale servizio e, giunto presso il bivio Foredana-Porpetto gli si è spezzata improvvisamente la vena. Accortosene un po' tardi, discese in uno dei fossi laterali alla strada per lavarsi del sangue che che aveva perduto già in gran copia. Ma dissanguato vi cadde, e poco dopo morì. Venne tirato su dal fosso dal contadino Fanin Leonardo che casualmente passava per di là.

Grave disgrazia. A San Leonardo certo Antonio Dorgnach, mentre stava su di un castagno, ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di dieci metri, riportando lesioni in diverse parti del corpo, in seguito alle quali dopo mezz'ora cessava di vivere.

La roba degli altri. A Cercivento le *guardie forestali denunciarono* David Bassi sorpreso in flagranza mentre tagliava ed asportava una pianta d'abete da un bosco di proprietà comunale. La pianta venne sequestrata.

— Ad opera di Antonio Castaldello e di Antonio Baldas da Chions, colla complicità di Pietro Bonat, dal campo di proprietà di Rachele Sacerdoti, vennero rubati dei pali che sostenevano viti e legna tagliata.

— La solita ignota ditta forzò la porta d'ingresso della chiesa di Terzo (Tolmezzo) e rotta la cassetta delle elemosine, involò lire 20.

— A Tolmezzo furono arrestati i contadini Giovanni, Luigi e Giovanni Battista Olmenti, *i primi due fratelli* e il terzo nipote di essi, perchè, deludendo la vigilanza di Giovanni Battista Patessi, penetrarono nel suo negozio di coloniali sito in Terzo di Tolmezzo e da un cassetto del banco rubarono un biglietto da 50 lire della Banca Toscana.

— A Rivolto, sconosciuti, dal sottoportico annesso all'abitazione di Giuseppe Bernardis, gli involarono un finimento da cavallo, una briglia ed una vecchia coperta di lana.

— Il pregiudicato Luigi Feraglio, ricevuto in consegna da Giuseppe Mansutti *di Feletto* la somma di lire 50 in monete di rame, allo scopo di custodirgliele, si allontanava appropriandosi il danaro e convertendolo in proprio uso, senza lasciarsi più vedere.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il tempo che farà nella seconda quindicina di ottobre. Le predizioni di Chionio:

Dal 16 al 17 — Boreali più marchevoli di N-E; di nuovo qualche più *forte* disturbo con pioggia fredda; poscia rimettesi al sereno.

18 — Qualche *nebbia* e variazioni frequenti seguite dal sereno. La temperatura ritorna a farsi tiepida, specialmente nelle ore vespertine. Tempo piacevole.

19 — Sereno e leggermente nebbioso nelle prime ore del mattino; venticello boreale fresco lungo il giorno, con un po' di coperto vario e qualche goccia di pioggia per talune località, ed acquazzoni (però brevissimi) per alcune altre. Nuovamente sereno o vario nella maggior parte delle stazioni dell'Italia settentrionale alla sera.

20 — R pulsione australe debole; cielo a tratti nuvoloso o parvenze piovose di passaggio sull'orizzonte, specialmente fra la sera e la notte.

21 — Ancora caligine o leggermente coperto nelle ore del mattino; bel tempo in seguito. Giornata con temperatura nuovamente elevata.

22 — Bel tempo. Pomeriggio caldo e calmo.

23 e 24 — Continua, benchè meno splendido, il bel tempo, sempre accompagnato da temperatura mite e gradevole al mattino ed alla sera, e più elevata nelle ore pomeridiane.

25 — Continua il tempo sereno frammisto a qualche breve variazione o nebulosità durante il *giorno*. Coperto alla sera.

Dal 26 al 27 — Cielo a lunghi tratti sereno e a brevi tratti nuvoloso con prevalenza del bel tempo. E' probabile qualche pioggerella. Fra il 25 ed il 28, temporali nell'Italia centrale.

Dal 28 al 29 — Alcune variazioni nuvolose non importanti; bel tempo. Temperatura mite.

Fra il 30 ed il 31 — Variazioni più frequenti o tendenza al *coperto*: cioè, tempo frequentemente minaccioso, non senza il pericolo di qualche pioggia: nonostante si avranno alcuni intervalli di bel tempo.

Società operaia generale. Ieri l'assemblea andò deserta per mancanza del numero legale. Verrà convocata di nuovo per domenica prossima.

Vita militare. Il tenente Linati del distretto di Rovigo è stato trasferito al 26. reggimento; Giacometti Giuseppe, Bianco Alessandro e Bulgheroni Giovanni dal distretto di Udine al 26.; il sottotenente Alberti del distretto di Udine è stato trasferito all'11. bersaglieri.

Non era che un disguido. Si parlava ieri mattina in città della sparizione d'un gruppo valori di 25,000 lire, sulla linea Udine-Treviso.

Invece trattavasi d'un semplice disguido. Il gruppo, dalla direzione delle poste di Udine era stato diretto a Belluno col treno delle 8.18 pom. di sabato e doveva rimanere a Treviso fino ieri mattina, ma il messaggero che l'aveva in consegna per sbaglio lo portò fino a Venezia.

La questione dei farmacisti. Veniamo pregati di riprodurre dalla *Gazzetta dell'Emilia* il seguente articolo:

« Fra le più importanti mozioni che si presenteranno alla Camera dei deputati nella sua prossima riapertura vi sarà senza dubbio il progetto di modificazioni alla Legge sanitaria, per quanto concerne il servizio farmaceutico.

E' questo un argomento che interessa la Società non meno che gli assistenti farmacisti, i quali debbono pur conseguire una posizione sociale ben definita.

E' di buon augurio per essi la recente nomina del conte Giovanni Codronchi a Ministro della Pubblica Istruzione, perocchè fino da quando egli era Commissario Civile per la Sicilia diede ascolto benevolo ai bisogni di questa degradata classe di professionisti, e promise d'interessare il Governo a che *giustizia le fosse resa;* ed il Governo infatti fino d'allora, per bocca degli Ecc.mi Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, assicurò che *con progetto di legge si sarebbe provveduto efficacemente ai casi loro.*

E' giunto il momento di dar forma e vita a quella solenne promessa, e noi non dubitiamo della lealtà e della sincerità dei propositi così francamente e liberamente espressi. Nè c'intimorisce la guerra aspra ed acerrima mossa da taluni farmacisti titolati per far abortire le migliori disposizioni, giacchè al disopra delle bizze di parte sta la suprema legge della salute pubblica. Alla quale si provvederà agevolmente ed efficacemente appianando le difficoltà di rendere utile il servizio farmaceutico nei Comuni rurali.

Non si deve fare una questione meramente tecnica quando si tratta di provvedere ad un servizio che è d'indole assolutamente amministrativa.

Le *popolazioni reclamano un provvedimento* che entra fra le considerazioni di quella legislazione d'ordine sociale che è nei propositi del Governo.

Gli oppositori portano in campo la dignità degli studi farmaceutici e irridono, commiserandoli, gli assistenti farmacisti, dei quali disconoscono gl'importanti servigi; ma intanto per la dignità di questi studi non si arriva mai alla buona pratica del servizio pubblico farmaceutico richiesto dalle popolazioni rurali, che ne difettano in massima parte.

Fra le molteplici proposte che si vanno facendo dagl'interessati, in attesa del progetto di legge che emanerà dal Governo, la più utile, la più pratica e la più giusta è di istituire le condotte farmaceutiche; e non evvi chi non faccia caldi voti affinchè i Comuni si convincano che i denari spesi per sussidiare quel farmacista che nel proprio Comune non potrebbe campare colle sole entrate professionali, sono altrettanto utili quanto lo sono quelli adoperati per stipendiare il medico condotto.

Gli è vero che la grandissima maggioranza dei nostri Comuni si trova in condizioni finanziarie assai tristi, sicchè riescirebbe oltremodo gravoso per essi questa spesa ulteriore; ma a ciò si potrebbe agevolmente ovviare mediante la costituzione in consorzio dei piccoli Comuni limitrofi, in ciascuno dei quali, stante la esiguità della loro popolazione e delle loro finanze, non sarebbe possibile la istituzione di una officina farmaceutica.

In questo modo si snideranno dai grossi centri tutti quei farmacisti che non trovarono fin qui il loro tornaconto ad esercitare la farmacia nei paesi rurali, provvedendo in pari tempo di servizio sanitario popolazioni che ne sono prive e ne hanno vivo bisogno; e si potrà avvantaggiare la condizione di una classe senza portar danno alcuno all'altra, col facoltizzare la supplenza degli assistenti farmacisti, riconosciuti idonei nelle assenze dei titolari.

Altre ed importanti modificazioni dovranno apportarsi alla legge sanitaria, sulle quali fermerò l'attenzione dei lettori con altra mia, se la *Gazzetta* vorrà favorirmi graziosa ospitalità nelle sue colonne: per intanto io faccio voti affinchè cessi il dissidio fra i diplomati e gli assistenti autorizzati; si trovi modo di conciliare la suscettibilità degli uni colle giuste aspirazioni degli altri; e si proceda concordi per agevolare e sistemare i provvedimenti più acconci alla salute pubblica ».

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia ha ieri ritirato presso il negozio dei signori Gambierasi l'importo di lire 32,35 quale ricavato netto ottenuto dalla vendita del gruppo fotografico fatto dal signor Fernando Grosser di qui al Congresso alpino di Comeglians, ricavato che il signor Grosser medesimo volle generosamente devolvere a favore della Colonia Alpina.

Gratissimo dell'elargizione predetta, il Comitato sente il dovere di porgere pubblicamente al signor Fernando Grosser i più sentiti ringraziamenti.

Camera di commercio.

Curatori di fallimenti. La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del Codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei *curatori di fallimenti presso i Tribunali* di Udine, Pordenone e Tolmezzo, pel triennio 1898 99 1900, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1897.

Il presidente
A. Masciadri.

Il segretario
G. Valentinis.

Caduta. Ieri sera il possidente Antonio De Vit d'anni 50 circa, abitante in via Villalta, recatosi sul fienile a prendere del fieno precipitava al suolo, ferendosi alla testa, però non gravemente.

Teatro Minerva. Domani a sera prima rappresentazione della Compagnia Berardi e Socio, coll'Operetta nuovissima per Udine: *La Marsigliese.*

Circo equestre Zavatta. Nelle rappresentazioni date sabato sera e ieri vi furono tali piene, al Circo Zavatta, da dover rimandare indietro le persone.

Tutti gli artisti si distinsero nei loro esercizi e furono applauditissimi.

Stasera alle ore 8 *grandiosa* e variata rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 10 al 16 ottobre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Emma Micoli-Bulfoni di Angelo, d'anni 24, agiata — Pietro Sabbadini di Antonio, di giorni 50 — Giuseppe Venier fu Giuseppe, d'anni 63, pensionato — Anna Del Fabro fu Francesco, d'anni 79, serva — Antonio Mone fu Francesco, d'anni 69, calzolaio — Emilia Gatti di Sebastiano, d'anni 17, casalinga — dott. Giuseppe Forni fu Francesco, d'anni 68, avvocato.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Del Fabbro fu Antonio, d'anni 75, serva — Primo Zamparo di Giuseppe, d'anni 12, scolaro.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maria Nosio fu Angelo, d'anni 45, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Alberto Basso di Domenico, di mesi 2.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Tramonti, possidente, con Ortensia Mazzoli, agiata — Giuseppe Mauro, fabbro, con Caterina Sambucco, setaiuola — Giuseppe Celle, calzolaio, con Maria Bujatti, casalinga — Andrea Segala, oste, con Luigia Del Bianco, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Massa, orefice, con Filomena Filippi, sarta — Alessandro Magrini, filatojaio, con Antonia Foni, serva — Giovanni Della Pietra, tappezziere, con Maria Regina Ponsaro, casalinga.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	759.1	758.2	758.5	757.8
Umido relativo	96	94	92	77
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	16.4	gocce	—	—
Vento { direzione	NE	—	NE	N
Vento { velocità km.	1	—	2	4
Term. centigr.	16.5	19.4	16.4	15.6

Temperatura { massima 20.2, minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — qualche pioggia o temporale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Consigli di ministri.

Roma 18 — Continuano i Consigli, che meglio si potrebbero chiamare radunanze più o meno plenarie dei ministri.

E' continuo e vivissimo lo scambio di idee sulle questioni pendenti, ma le decisioni sono prese soltanto nei riguardi degli affari urgenti.

Si terrà poi un Consiglio plenario cui è probabile intervenga il Re.

Quanto alla ripresa dei lavori parlamentari, nulla fu deciso: essa avverrà dal 20 al 26 novembre.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 16 ottobre 1897.

Venezia	49	39	7	82	11
Bari	37	11	20	61	34
Firenze	53	19	32	90	9
Milano	9	76	53	34	52
Napoli	51	17	38	87	29
Palermo	10	64	25	47	29
Roma	8	18	83	39	34
Torino	26	2	47	60	81

Bollettino della Borsa
UDINE 18 ottobre 1897.

Rendita	ott. 17	ott. 18
Ital. 5 % contanti	98.20	98.20
» fine mese	98.55	98.55
Detta 4 ½ ex coupons »	107.30	107.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324.—
» 3 % italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	498.—	498.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	806.—	806.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	715.—	715.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	105.80	105.90
Germania »	130.½	130.½
Londra »	26.54	26.54
Austria Banconote »	221.½	221.10
Corone »	110.62	110.55
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.40	98.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.37.**

La Banca di Udine *cede oro* e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10.—
M.* 6.05	8.10	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 18.25	23.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte dal Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.30	19.08	O. 21.07	22.5
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.33	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.21
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.28

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.70	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45